

*A breve in Gu il dpcm sulle equipollenze, che completa il riconoscimento della professione*

# Osteopati, l'albo è a un passo

## Pronte le regole per gli elenchi speciali. Poi, il maxi-ordine

DI MICHELE DAMIANI

**I**n arrivo l'albo degli osteopati. Così come il pieno riconoscimento della professione e la messa a regime definitiva dei percorsi formativi universitari. Questo grazie al dpcm sulle equipollenze che, come emerso durante l'11° congresso nazionale del Registro osteopati d'Italia (Roi), è in procinto di essere pubblicato in Gazzetta ufficiale. A dare la notizia è stata **Cristina Rinaldi**, a capo della direzione professioni sanitarie del ministero della salute.

**Professione sanitaria.** Prima del 2018 gli osteopati operavano in una sorta di «terra di nessuno». La professione esisteva, ma mancava una cornice normativa di riferimento. Da qui l'intervento operato con la legge Lorenzin, che ha qualificato l'osteopatia come una professione sanitaria. Un passaggio importante, ma che necessitava di vari tasselli attuativi per essere pienamente compiuto. Il dpr 131/2021 ha definito il profilo professionale dell'osteopata, mentre il decreto del Mur 1563 del 1° dicembre 2023 ha definito l'ordinamento didattico del corso di laurea.

**Decreto in arrivo.** È atteso nelle prossime settimane, quindi, il dpcm sulle equipollenze. Come spiegato a *ItaliaOggi* da

**Mauro Longobardi**, presidente del Roi, il testo «conterrà tutte le norme necessarie per consentire alla Federazione nazionale degli ordini dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione, di attivare gli elenchi speciali ad esaurimento presso tutte le proprie sedi territoriali». L'albo «sarà invece istituito successivamente, d'intesa con il suddetto maxi-ordine, con apposito decreto del ministero».

**Le equipollenze.** Il testo indica quali siano i requisiti per iscriversi agli elenchi speciali. Saranno ammessi coloro che si sono iscritti e hanno concluso un corso di almeno tre anni in osteopatia entro il 31 agosto 2026 e che siano in possesso di un diploma di scuola secondaria. Il corso triennale deve essere di almeno 2.400 ore di formazione teorica (96 Cfu) o, in alternativa, per coloro che sono in possesso anche di una laurea abilitante all'esercizio di una professione sanitaria, di almeno 1500 ore (60 Cfu). In entrambi i casi è previsto il possesso di 1.000 ore di tirocinio che può essere compensato da 36 mesi, anche non continuativi, di attività professionale; tale attività può essere considerata se svolta dalla pubblicazione della legge 3/2018 fino a 24 mesi dopo la

pubblicazione del dpcm. Successivamente all'iscrizione negli elenchi speciali, i professionisti avranno sei anni di tempo per ottenere il riconoscimento definitivo, a seguito di un esame di abilitazione. Le università che hanno aperto il corso di laurea in osteopatia provvederanno a valutare il cv dei professionisti e per quelli che non hanno anche la laurea in una professione sanitaria saranno predisposti percorsi per integrare la formazione con misure compensative da attuare prima dell'esame di abilitazione. Fatto questo, potranno iscriversi all'albo professionale che, come detto, è in dirittura d'arrivo. Per i futuri aspiranti osteopati dal 1° settembre 2026 l'unica strada percorribile sarà quella del corso di laurea abilitante alla professione; il dpcm sancirà, infatti, la chiusura definitiva di tutte le scuole private di formazione.

— © Riproduzione riservata — ■



Peso:31%